

Però nella moderna tendenza degli Stati a non rimaner isolati, ma di formar aggruppamenti di potenze, l'Italia può dire già di essere il pendolo della bilancia politica d'Europa e quindi la regolatrice e l'arbitra della pace e della guerra. L'Italia ha già ripreso la sua missione di naturale superiorità geografica e storica, quale centro d'irradiazione sui Balcani attraverso l'Adriatico e la sua costa orientale. Come nei tempi passati, i paesi ad oriente dell'Adriatico non risorgeranno veramente alla civiltà che coll'aiuto morale proveniente dall'Italia. Questo còmpito dell'Italia sarà maggiormente facilitato, in quanto che un altro popolo, figlio di Roma, il Rumeno, è destinato per la sua posizione e per le sue attitudini a divenire l'arbitro delle sorti future dei Balcani.

AUGURIO.

Se questo sogno di libertà e di equità nazionale, che fortunatamente coincide colla floridezza dell'Adriatico, dovesse avverarsi, noi o i nostri posteri vedremo assurgere questo mare in grazia ai progressi della tecnica moderna ad una prosperità superiore a quella di Roma e della Serenissima.

L'Adriatico
in fiore.

La sua bellezza naturale è rimasta inalterata. L'azzurro carico dell'onda, il celeste terso del firmamento, il roseo dell'aurora e il rosso infuocato dei suoi tramonti hanno conservato negli abitatori delle sue rive vivacità di sentimento e un senso innato del bello estetico.

Le sue coste, qui ampie e distese, là frastagliate, offrono la più ricca varietà ed originalità di panorami. Solo l'Adriatico poteva dar vita ad una Venezia.

I benefici del sole torrido, dell'acqua jodata e della brezza vivificante chiamano le genti dalle regioni nebbiose a ritemprarsi sulle sue sabbie. Mancano ancora in maggior numero quei perfezionamenti che possono e devono venir fatti dalla mano dell'uomo.

Quando mediante un imboschimento razionale sarà ripristinata l'ombra, e città, ville, bagni, vapori, moderni